I sindacati chiedono un incontro per lo Stabile di Roma

La questione del Teatro Stabile di Roma è sempre ad un punto morto. Martedì sera gli attori si sono riuniti in assemblea nei locali della Camera del Lavoro di Roma, ed hanno sollecitato una soluzione del problema dell'Ente. Alu termine della riunione è stato inviato al sindaco di Roma, Darida, il seguente fonogramma firmato dalla SAI, alla FILS, FULS e UIL-Spettacolo: «Assemblea unitaria e lavoratori spettacolo nel giudicare assurda e contraria interessi lavoratori e cittadinanza romana situazione venutasi a creare Teatro Stabile, ulteriormente aggravata mancanza legge teatro italiano, chiede improcrastinabile apertura teatro e contestuale accoglimento esigenze maggiore potere categoria e impegno politico a modificare attuali strutture teatro stesso. Tale scopo chiediamo urgentissimo incontro presidenza ente romano con segreterie sindacali e delegazioni categorie interessate onde giungere formulazione concreta loro proposte preventivamente ad ogni decisione organi competenti».

Fino a ieri sera, però, il sindaco si era ben guardato dal rispondere.

D'altra parte si apprende che ieri mattina la Giunta capitolina, nel corso di una riunione, ha deciso di procedere «rapidamente» alla revisione dello statuto del Teatro Stabile. Si tratterà di vedere se queste modifiche andranno nel senso delle richieste fatte dai lavoratori e dalla gente di teatro.

«Seconda partenza» dell'inchiesta sulla Scala

Dalla nostra redazione

MILANO, 23.

Dopo l'annuncio della sospensione dell'inchiesta sull'ente scaligero, che era stata iniziata la settimana scorsa dal PM dott. Carcasio, sospensione disposta dal Procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, la «scandalo Scala» è entrato in «fase di stanca» Le ultime notizie di rilievo diffuse infatti ieri mattina riguardano l'attesa decisione della Procura generale in risposta alla richiesta di avocazione avanzata dal dott. De Peppo ma, in pratica, preceduta da un'analoga richiesta, avanzata come è noto, dagli stessi legali della Scala contemporaneamente a quella della formalizzazione della istruttoria pure presentata allo stesso dott. De Peppo.

La decisione del dott. Riccomagno, procuratore generale della Repubblica, è stata quella che si prevedeva: il procuratore generale ha avocato a sé gli atti relativi a tutta la procedura iniziata dalla Procura della Repubblica e ha poi deciso di affidare l'inchiesta, praticamente «ex novo», a uno dei magistrati del suo ufficio, il sostituto procuratore generale dott Tommaso Perseo al quale, perciò, sono stati inviati, già ieri, tutti gli atti dell'«affare Scala».

In altri termini, attraverso alcuni atti preliminari cui aveva fatto cenno l'altro ieri il procuratore generale, il dott. Perseo dovrebbe ora vagliare la consistenza delle accuse dell'esposto Zecchillo per «inquadrare meglio» i fatti in questione e quindi decidere se andare avanti o meno. Si tratta, in sostanza, di una «seconda partenza» dell'inchiesta,

Poco prima di decidere la sospensione dell'interrogatorio del dott. Ghiringhelli, il dott. De Peppo, martedì mattina, aveva ricevuto il prof. Dondina, legale del segretario generale della Scala, Luigi Oldani, il quale gli aveva presentato un'altra istanza in cui tutta la procedura sino a quel momento attuata dal dott. Carcasio veniva sottoposta a una serrata critica articolata sull'esame di vari punti, il più interessante dei quali concerne proprio la veste in cui, sia Ghiringhelli che Oldani sarebbero stati interrogati.

In sostanza il prof. Dondina ha sostenuto che i due personaggi messi dall'esposto di Zecchillo al centro dell'inchiesta (tanto che solo a essi sono stati perquisite sia abitazioni che uffici e sequestrati molti documenti) solamente per una «finzione giuridica», dopo l'attuazione di tali provvedimenti, erano stati convocati come «testi»; in effetti, sostiene Dondina, essi erano stati già trattati come «*indiziati*» del reato citato dal dott. Carcasio nelle ordinanze relative, fra cui il «peculato continuato aggravato».

Convocati come testi, però, essi venivano, automaticamente, privati dei diritti che la difesa avrebbe potuto esercitare, se invece, coerentemente alla ipotesi di reato già contenuta nei mandati di perquisizione essi fossero stati sentiti appunto come «indiziati di reato».

La Mostra di Venezia

I giovani non hanno ancora il loro cinema

I film per bambini sono molti e di buon livello; non così nel settore per ragazzi e adolescenti

Nostro servizio

VENEZIA, 23

Si è constatato altre volte alla Mostra per ragazzi, ma adesso le posizioni si sono fatte più recise: il sociologo e l'insegnante specializzato (quella sparuta ma spesso benemerita categoria che vien designata come «esperti di educazione allo schermo») appaiono nei confronti del pubblico dei minori alquanto più ottimisti dei genitori, poniamo, o degli insegnanti tradizionali; e estremamente più ottimisti soprattutto degli autori e produttori per film per ragazzi, i quali continuano a lavorare, salvo le note eccezioni, su repertori addirittura anacronistici, facendo di ogni età fascio, e persuasi ancor oggi che il bambino delle elementari e il ragazzo del liceo debbano sentirsi accomunati nell'entusiasmo di fronte alla storia del cane smarrito o del fanciulletto che abbandona temporaneamente il focolare domestico per una solitaria peregrinazione sui monti. Tutto ciò dicono gli studiosi del settore, dev'essere superato. Sono i ragazzi stessi a domandarlo, indicando nelle loro primarie curiosità ben altri obiettivi e interessi. Affinati (anche quando non se ne rendono conto) dall'intensità delle odierne vie di comunicazione sociale, dimostrando una insofferenza al facile che è già rudimentalmente una prima manifestazione critica, i giovani e anche i giovanissimi sono spesso più seri del cinema loro destinato. Alla tavola rotonda di questi giorni il concetto è stato ribadito a diverse riprese. Ben venga il cinema per bambini, la Mostra cinematografica per bambini. Ma per i ragazzi e gli adolescenti — sono i «destinatari» delle altre due sezioni ufficiali della rassegna — assai più importante che non allestire dei film appositi, sarebbe istradarli, per mezzo di lezioni di storia del cinema, indicazioni tecniche di ripresa, dibattiti sistematici e continuati, alla frequenza e comprensione dei film aperti a tutto il pubblico.

Venga dunque a buon diritto alla Mostra il cinema per i bambini, ed è venuto infatti. Qui il programma è esteso e piacevole. Ci sono, pittoreschi come sempre, i disegni animati, provenienti da otto nazioni differenti. Ci sono anche i documentari didattici, strutturati per lo più nella forma delle «ricerche» scolastiche. Gli Stati Uniti, oltre a un lungometraggio di James B. Clark intitolato *La mia parte della montagna*, hanno fatto ricorso ai cicli televisivi a colori, informativamente adeguati ma qualche volta inerti e prolissi nell'immagine. La Gran Bretagna mostra di aver superato il pedagogismo troppo manierato della vecchia *Children's Film Foundation*. L'Unione Sovietica presenta un film fiabesco della miglior tradizione: *Una vecchia, vecchia favola*, tratto dai racconti di Andersen. Assai meno rilevante, ma emblematico, il caso dell'Italia. Fallita la possibilità di presentare un film per ragazzi degno d'una rassegna internazionale, Venezia ha ricuperato all'ultima ora due disegni animati che nel programma figurano solo sotto il nome del regista nostrano Silvio Severi, ma in effetti sono stati realizzati entrambi con la collaborazione della Kratky Film di Praga, una casa di alta specializzazione e quindi visibilmente preponderante nei risultati: specie *Fanfarone il piccolo clown* (co-regia di Bretislav Pojar) risulta nei colori, nell'animazione, nel tono generale un film tipicamente cecoslovacco. Si è interessata anche la TV per un'anteprima dei programmi per ragazzi dell'inverno. Per la TV è un invito a nozze, giacchè si sa che sui «ragazzi» ha idee affatto particolari: l'Italia intera è per essa una platea di quattordicenni.

Dicevamo che i nodi vengono al pettine quando dalla categoria bambini si passa alle altre di età superiore. Qui i film sono pochissimi e provengono dai Paesi più sperimentati nel difficile e controverso settore: Cecoslovacchia, Unione Sovietica. Il lungometraggio céco di Vera Plivova-Simkova e Drahuse Kralova *Toni, sei un po' stranito* racconta d'un sodalizio di ragazzini costituitosi in aiuto a un bel tipo di contadino goffo, strambo ma di buon cuore Il sovietico *Da uomo a uomo* di Igor Sciatrov affronta il problema della separazione dei genitori, osservato e giudicato con ingenua severità dal figlio studente.

Forse, cercando più a fondo, i film per adolescenti sarebbero stati in numero maggiore. Giova ricordare a questo punto che la Mostra per ragazzi non segue ancora le modalità di reperimento già in atto da qualche anno nella Mostra grande; la selezione viene praticata solo sul materiale inviato su iniziativa di legazioni o case produttrici, senza intervento diretto degli esperti di Venezia, i quali devono quindi giudicare sul posto nell'ambito di una ristretta offerta organizzata, il più delle volte, all'ultimo momento e superficialmente.

Tino Ranieri

Per contestare torte in faccia

SAN FRANCISCO — Folti gruppi di giovani, tra i quali parecchi attori, hanno «contestato» l'altra sera sera la cerimonia inaugurale del Festival cinematografico di San Francisco: ecco, nella foto, una ragazza che lancia contro gli spettatori, all'entrata del cinema, una torta, secondo la tradizione dei film comici. La politizia è intervenuta e ha arrestato 14 manifestanti.

In novembre al Ridotto dell'Eliseo

Con la «Giostra» in un cimitero di automobili

La compagnia di Marcello Baldi ha scelto per il debutto un'opera di Fernando Arrabal

Il cimitero delle automobili di Fernando Arrabal è il lavoro teatrale che la «Compagnia della giostra», al suo quarto anno di attività, ha scelto per il debutto che avverrà entro il 15 novembre al Ridotto dell'Eliseo di Roma. Marcello Baldi, il regista, prova ogni giorno con gli attori Carlo Antonelli, Mimmo Calandrucci, Lino Coletta, Gianni Conversano, Roberto Dell'Acqua, Carlo Delle Piane e Maria Pia Nardon. «Cerchiamo di rendere questo lavoro — ha detto il regista — in una chiave nuova, per scuotere le coscienze. Il protagonista, come un Cristo dei giorni nostri, parlerà sulla scena a uomini sordi, senza più carità, a larve».

La compagnia resterà al Ridotto dell'Eliseo per sette mesi. Insieme col lavoro di Arrabal, gli attori porteranno sulle scene anche Le carte di Thomas Lorentz *di* Hans Ruesch *e* Tre scimmie nel bicchiere *di Mario Moretti. La regia di questi due drammi sarà curata rispettivamente da Lionello De Felice e da Josè Quaglio. Inoltre (ma questo sarà definitamente deciso a stagione iniziata) Marcello Baldi che è anche il direttore della compagnia, è intenzionato a mettere in scena una novità italiana.*

Il cimitero delle automobili ha avuto un grosso successo sui palcoscenici di Parigi. «Noi speriamo — hanno detto gli attori nel corso di una conferenza stampa — di ripetere a Roma questo successo. Il lavoro, d'altra parte, è valido e propone una problematica attualissima...». E' questo il primo anno che la «Compagnia della giostra» si impegna in una stagione teatrale vera e propria. Fino all'anno scorso, infatti, gli attori avevano operato esclusivamente nel periodo estivo in teatri all'aperto.

a. gi.

Antonicelli respinge le calunnie contro il «Living»

Dalla nostra redazione

TORINO, 23.

In seguito all'intervento della polizia al teatro «Alfieri» durante la rappresentazione dello spettacolo del «Living theatre» e alla speculazione sull'episodio tentato da certa stampa, l'Unione culturale ha diramato stasera il seguente comunicato, a firma del suo presidente, sen. Franco Antonicelli:

«L'Unione culturale, che si onora di aver presentato per prima a Torino e in Italia, gli spettacoli del «Living theatre» di New York nella stagione 1966-'67, ha inteso confermare anche quest'anno la propria fiducia e la propria stima nei riguardi di una compagnia teatrale che ha sempre offerto, dal momento della sua costituzione, le prove più esemplari d'una capacità professionale e di una serietà di impegno culturale universalmente riconosciute in Italia e all'estero.

«Lo spettacolo *Paradise now* che la compagnia ha allestito e messo in scena lunedì 20 ottobre al teatro «Alfieri» per l'Unione culturale di Torino non differisce, nella sostanza dei mezzi scenici e nel valore della ricerca artistica, da tanti altri che il «Living theatre» ha presentato con innegabile successo di critica e di pubblico a Torino, come in altre città italiane e straniere. L'Unione culturale ribadisce perciò il suo più netto rifiuto nei confronti di qualsiasi considerazione dello spettacolo *Paradise now* che esuli da criteri di giudizio culturali e artistici e in modo particolare nei confronti della presunta, indimostrabile tesi che vorrebbe ravvisare nello spettacolo suddetto la speculazione e l'ostentazione di aspetti deteriori di una attività teatrale che non ha niente a che vedere con l'opera e il programma del «Living theatre».

«Le mosche» in scena all'Eliseo

Alla riscoperta del giovane Sartre

Il giovane Sartre occupa piccoli e grandi teatri romani: mentre ai Satiri si replica *A porte chiuse* (preceduto dall'adattamento del racconto *Intimità*), all'Eliseo la Compagnia dei Quattro propone *Le mosche*, il primo testo teatrale dello scrittore-filosofo francese, datato 1943, e quindi precedente di un anno *A porte chiuse*. Ma *Le mosche* aveva viaggiato l'Italia già nella scorsa stagione, e se giunge solo adesso a Roma, ciò non toglie merito all'iniziativa di Franco Enriquez e dei suoi compagni.

Le mosche è, modernamente rivissuta, la tragedia degli Atridi, che ispirò Eschilo, Sofocle, Euripide, e numerosi autori di paesi diversi, dopo di loro. Sartre non si preoccupa di aggiornare dall'esterno il mito, di vestirlo con abiti borghesi (come fece, in fondo, Giraudoux), ma, certo, il suo Giove, che appare in scena sin dal principio, somiglia molto al Dio dei cristiani; e quella città di Argo disfatta, pavida, percorsa da sciami d'insetti attirati dal puzzo della corruzione, è uno specchio abbastanza evidente — anche al di là del riferimento specifico alla Francia di Vichy — di una società contemporanea soggetta ad un potere iniquo, incapace di sciogliersi dai suoi vincoli.

Tre lustri prima, la regina Clitennestra e il suo amante Egisto hanno ucciso il re Agamennone, impadronendosi del trono. Il figlio di Agamennone e di Clitennestra, Oreste, scampato bambino alla morte decretata anche per lui, arriva ora nella sua patria, ma scarsamente intenzionato sia alla vendetta, sia alla pura affermazione dei propri diritti. L'incontro con la sorella Elettra, che, ridotta in schiavitù, si nutre d'odio e di speranza, spinge tuttavia il giovane a impugnare la spada, a eliminare sia Egisto sia la madre. Donde la persecuzione delle Furie: tutta la carica eversiva di Elettra, a questo punto, crolla nel rimorso e nel pentimento: ma Oreste ha ormai imboccato la sua strada, e la seguirà sino in fondo.

Il dramma (più ancora forse di quelli scritti da Sartre successivamente) fu concepito come veicolo d'idee, come tramite d'un dibattito filosofico che, sulla linea dell'esistenzialismo ateo, investe il problema della «scelta», del «gesto» qualificante, dello «impegno» attraverso cui l'uomo, e quindi l'intellettuale, si riscatta dalla propria mortalità, e dalla conseguente «assurdità» della vita. Sono temi che si ritrovano, in questi stessi anni, con diversi accenti, nell'opera narrativa, teatrale, saggistica di Albert Camus: e che, procedendo da Camus e da Sartre, si sono variamente diffusi nella cultura francese ed europea del dopoguerra. In particolare, nel dialogo tra Oreste e Giove, si enuclea l'immagine di una divinità morta, o inutile, o comunque semplice spettatrice delle vicende umane, anche se indotta a spendere, se non altro, le sue energie verbali a favore dell'ordine costituito.

Quel che soprattutto resiste, nelle *Mosche*, è la tensione intellettuale, è il vigore della dialettica; tanto più rilevanti se confrontati alle sofisticazioni di non poco teatro dei tempi recenti e recentissimi. E si deve dar atto a Franco Enriquez di aver mantenuto, con la sua regia, il primato alla parola, legando ad essa anche le invenzioni «spettacolari», cui del resto gli stilizzati, suggestivi elementi scenici di Emanuele Luzzati (più vago, ci sembra, il timbro dei costumi) impongono il sigillo d'una tradizionale sobrietà. Forse, però, quella rappresentazione mimica dell'assassinio di Agamennone (che verosimilmente echeggia la celebre recita dei commedianti nello *Amleto*) discorda non soltanto con la lettera, ma anche con il linguaggio e con lo spirito del lavoro teatrale di Sartre; sul quale, peraltro, sono stati eseguiti tagli brevi e accorti.

Beppe Pambieri è un Oreste ben delineato nel passaggio dal l'indifferenza iniziale alla presa di coscienza: anche se, in quest'ultima fase, va un tantino sopra tono Valeria Moriconi dà un forte, animato risalto alla sua Elettra. Renzo Montagnani, ben condisce d'ironia (a rischio, se vogliamo, d'una certa uniformità) il personaggio di Giove Adriana Innocenti (Clitennestra) e Piero Nuti (Egisto) completano incisivamente il quadro degli interpreti principali. E ricordiamo ancora Adolfo Bellet ti, Franco Laffi, Giovanna Pellizzi.

Calorosissimi consensi, anche a scena aperta. E si replica.

Aggeo Savioli

le prime

Cinema

Nell'anno del Signore

Nell'anno del Signore 1825, i «carbonari» Leonida Montanari e Angelo Targhini furono ghigliottinati in piazza del Popolo per ordine di un tribunale pontificio. Il film scritto e diretto da Luigi Magni rievoca quel tragico episodio con fedeltà ai fatti e ai personaggi sostanziali, ma senza pretendere a una ricostruzione storico-realistica. L'opera cinematografica mira piuttosto a restituire, nel clima sospeso e allusivo di una Roma prevalentemente notturna, resa deserta o quasi dal coprifuoco, l'immagine sintetica ed emblematica del lungo dominio temporale della Chiesa, considerato nella sua fase ultima, grottesca e ferocissima, sulla scorta di testimonianze letterarie e poetiche, più che scientifiche. Così, accanto alle figure principali del dramma, fa spicco la simbolica «maschera» del calzolaio Cornacchia, che sembra scaturire dai sonetti del Belli (ma potrebbe stare anche, forse, in un racconto di Hoffmann). Capzioso, scanzonato, finto tonto, s'ipotizza esser lui l'autore delle sferzanti «pasquinate», nelle quali si esprime il malcontento plebeo, ma egli stesso rileva, negli atteggiamenti e nelle riflessioni, quel pauroso baratro tra intellettuali progressisti e popolo, da cui derivano la solitudine, così nella lotta come nella morte, di Targhini, di Montanari, dei loro scarsi e non sempre sicuri compagni.

Uno di questi, un liberale moderato, il principe Spada, tradisce la congiura che si prepara; a resuscitare il suo bigottismo, spingendolo al gesto infame, è stata la scomparsa della figlioletta, ammalatasi di vaiolo. Per inciso (ma non tanto): Montanari, medico e chirurgo, è uno dei pochi a praticare la vaccinazione, ufficialmente proibita come cosa demoniaca. Avvertiti da Cornacchia, Montanari e Targhini tentano di giustiziare il delatore; ma il principe Spada sopravvive, e fa i loro nomi: i due sono condannati al patibolo. A nulla serve un gesto impulsivo, generoso di Cornacchia: a nulla le lacrime, gli inascoltati appelli alla rivolta di Giuditta, una bella ebrea, amica di Cornacchia, ma che divide il suo amore e la sua pietà fra il già maturo Montanari e il giovane, spavaldo Targhini. I «carbonari» saliranno sulla ghigliottina rifiutando orgogliosamente di «pentirsi» dinanzi a una folla che pare godere, secondo la tradizione, del sanguinoso spettacolo.

Lo scetticismo del regista trova conferma nell'inquadratura conclusiva, che ci mostra piazza del Popolo oggi, vuota di gente, fitta soltanto di macchine, e con le finestre sbarrate, a significare come il tetro sonno dei sudditi del Papato continui. Da questa malinconica visuale politica (forzata e discutibile quanto si voglia) del nostro presente, derivano peraltro i toni più personali della regia di *Nell'anno del Signore*: quella mescolanza di protesta radicale e di sconsolato, rabbioso affetto per l'eterno «tipo» romano, che Nino Manfredi, nei panni di Cornacchia, incarna con robustezza e, insieme, con finezza. Non sempre, del resto, si verifica un equilibrio dialettico tra le esigenze fantastiche della rappresentazione e quelle didascaliche, informative, cosicchè certi dettagli appaiono quasi come «note» apposte alla vicenda centrale: mentre il testo «scritto», in più punti, sembra soverchiare la sua resa dinamico-figurativa. In particolare: la fotografia a colori (Ippoliti) e le musiche (Trovajoli) sono meno qualificanti, ai fini del risultato complessivo, che la scenografia (Carlo Egidi) e i costumi (Lucia Mirisola). Ben scelti e ben diretti gli attori: oltre Manfredi, già citato, un sobrio Robert Hossein (Montanari), un intenso Renaud Verley (Targhini), una plasticamente vivida Claudia Cardinale (Giuditta), un acuto Enrico Maria Salerno (il colonnello Nardoni), un Ugo Tognazzi (il cardinal Rivarola) esemplare per misura e penetrazione. Alberto Sordi, nelle vesti del frate confortatore, va invece un po' per suo conto. Rapida e misteriosa l'apparizione di Britt Ekland.

ag. sa.

Delegazione romena in visita alla Mac Queen di Pomezia

Nella mattinata del 20 ottobre, una delegazione dell'amministrazione comunale di Bucarest, capeggiata dal Sindaco, Sig. Dumitru Popa, in visita alla Capitale Italiana, ha visitato, a Pomezia, lo stabilimento di confezioni maschili della MAC QUEEN.

Della delegazione — che era accompagnata dal Consigliere Comunale di Roma Oscar Mammì, dal Capo del Cerimoniale del Comune dr. Mazzocchi e dal Capo della Segreteria del Sindaco dr. Radi — facevano parte il Segretario del Comitato Esecutivo del Comune di Bucarest, Sig. Vasile Dragoescu, il Presidente del Comitato Esecutivo del Consiglio popolare del Terzo Settore di Bucarest, Sig. Gheorghe Dumitru, il Consigliere Comunale Sig. Traian Stanescu e la Sig.ra Elena Deleanu ,Presidente della Commissione permanente per la Cultura e l'Arte del Consiglio Municipale di Bucarest. Guidava la delegazione l'Ambasciatore romeno in Italia Iacob Ionascu, al cui seguito erano il Consigliere di ambasciata Sig. Haralambie e il Primo Segretario dell'Ambasciata, dr. Ion Dumitru.

La delegazione ha visitato gli impianti della Mac Queen, soffermandosi ad esaminare i moderni procedimenti di lavorazione a catena con i quali questa industria — tra le maggiori del Mezzogiorno — produce una qualità di capi di confezione maschili particolarmente raffinata e all'avanguardia nel campo della moda.

SCHERMI E RIBALTE

I Virtuosi di Roma alla Sala Accademica

Stasera alle 21,15 alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto de «I virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano con la partecipazione del contralto Anna Reynolds e del Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini (concerto inaugurale della stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 1). In programma musiche di Vivaldi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in Via Vittoria 6, dalle ore 9,30 alle 13,30 e al botteghino di Via dei Greci dalle ore 19 in poi.

CONCERTI

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 concerto del Gruppo strumentale a fiati «S. Pietro a Majella» flauto M. Giannotti, oboe G. Amadio, clarinetto S. Scarrico, corno G. Formato, fagotto Biondi. Musiche J.S. Bach, Rossini, Tomasi, Haydn

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle ore 21,45 Franco Molè presenta Giovanna Marini in «**La partita truccata**» di e con Giovanna Marini. Canzoni popolari e una ballata. Assistenza Angelo Guidi.

B. 72
Alle 21,45 «**I fantocci**», testo e regia di Ramon Pereja con A. De Rosi, A. De Vita, M. Palazzini

BORGO S. SPIRITO
Domani e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta: «**Teresa di Lisieux**» tre atti in 15 quadri di Eli di Tesby. Prezzi familiari.

C.I.D.
Alle 21 C.ia Serra-Lehar in: «**Quella canaglia di Medardo**» regia Gino Serra.

DEI SATIRI
Alle 21.15 la C.ia del Malinteso con Bax-Bellei-Bussolino-Rizzoli in «**Intimità a porte chiuse**» di J.P. Sartre Regia Rossati.

DE' SERVI
Alle 21,15 «**Satira e no**» di Carlo Di Stefano Novità assoluta con E. De Merik, L. Gianoli, M. Guardabassi, P. Lombardi, S. Moretti, S. Sardone, S. Miletti Regia autore

ELISEO
Alle 21 la novità «**Le mosche**» di Jean Paul Sartre con la C.ia dei Quattro Regia Franco Enriquez

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 18,30-20,30-22,30 Rassegna New American Cinema IV programma Film di: Brakhanse, Landow, Jakultu

FOLKSTUDIO
Alle 22 Gospel e spirituals con Thelmon Bailey; folk argentino con Josè Mariano e la chitarra classica di J.P. Jumez.

GOLDONI
Domani alle 21,30 eccezionale richiesta The Goldoni Repertory Players in «**The Mousetrap**» di Agatha Christie

IL NOCCIOLO
Alle 22 New Orleans Chamber forti Di Meo, Musillo, musica persiana con Parvis

LA SALETTE
Alle 21,15 «**L'uomo degli altri**» novità di G. Calabro. (Pren. 5373678)

NUOVO DELLE MUSE
Alle 21,30 Gianni Magni presenta «**Dove vai? Frena!**» due tempi di Magni e Velia Magno. Novità assoluta con G. Magni, A. Canzi, M.T. Letizia, I. Tonon Regia Magni Musiche A. Celso.

PALAZZO SPORT - EUR
Alle 21,30 «**Orlando furioso**» di L. Ariosto. Rid. E. Sanguineti. Regia Luca Ronconi.

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Domani alle 16,30 le Marionette di Maria Accettella con «**Pollicino**» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella Regia autori

PARIOLI
Alle 21,15 «**Fiore di cactus**» con Alberto Lupo e Valeria Valeri, P. Ferrante, V. Busoni, A. Facchetti e G. Rocchetti. Regia Carlo Di Stefano. Scene Giulio Coltellacci Musiche Mario Nascibene.

PIPER TEATRO
Alle 21 C.ia di prosa del Grand Guignol 2 atti unici «**Qualcuno viene a uccidermi**» di Fletcher e «**L'allucinant Arty di Mr. Wu**» di Lombardo con Franca Parisi, Ivano Staccioli e George Wang Prezzi familiari

QUIRINO
Alle 21 prec. prima Teatro Stabile di Catania «**I Viceré**» di F. De Roberto Rid. Diego Fabbri con Turi Ferro, Ave Ninchi, Ennio Balbo, Filippo Scelzo. Regia F. Enriquez

ROSSINI
Alle 21,15 XXI stagione di Checco e Anita Durante con Leila Ducci presenta la novità comica «**Chi si contenta gode**» di Giovanni Cenzato Regia C. Durante

SISTINA
Alle ore 21,15 Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «**Angeli in bandiera**» scritta con Iaia Fiastri. Musiche B. Canfora Coreogr. G. Landi Scene e costumi E. Job con J. Raspani Dandolo, T. Ucci, S. D'Assunta

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆ e rivista Trottolino S ◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
ALCYONE
La guerra è finita, con Yves Montand (VM 18) DR ◆◆◆◆
ALFIERI (Tel. 290.251)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆
AMERICA (Tel. 586.168)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆
ANTARES (Tel. 890.947)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆
APPIO (Tel. 779.638)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Isadora (original version)
ARISTON (Tel. 353.230)
Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆
ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆
AVANA (Tel. 51.15.105)
Il caso Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ◆
AVENTINO (Tel. 572.137)
La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
BALDUINA (Tel. 347.592)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆
BARBERINI (Tel. 471.707)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆
BOLOGNA (Tel. 426.700)
Nuda sotto la pelle, con M. Faithfull (VM 18) S ◆
BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Nuda sotto la pelle, con M. Faithfull (VM 18) S ◆
CAPITOL (Tel. 393.280)
L'isola delle svedesi, con K. Diamant A ◆
CAPRANICA (Tel. 672.465)
La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆
CAPRANICHETTA (T.672.465)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆
CINESTAR (Tel. 789.242)
Z - L'orgia del potere, con Y. Montand DR ◆◆◆
COLA D. RIENZO (T.350.584)
Nuda sotto la pelle, con M. Faithfull (VM 18) S ◆
CORSO (Tel. 671.691)
Un maggiolino tutto matto (prima)
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Nuda sotto la pelle, con M. Faithfull (VM 18) S ◆
EDEN (Tel. 380.188)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆
EMBASSY (Tel. 870.245)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆
EMPIRE (Tel. 855.622)
Serata di gala I lunghi giorni delle aquile

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Nuda sotto la pelle, con M. Faithfull (VM 18) S ◆
EUROPA (Tel. 865.736)
Un maggiolino tutto matto (prima)
FIAMMA (Tel. 471.100)
Il leone d'inverno, con K. Hepburn DR ◆◆
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The lion in Winter
GALLERIA (Tel. 673.267)
Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆
GARDEN (Tel. 582.848)
La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
GIARDINO (Tel. 894.946)
La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
GOLDEN (Tel. 755.002)
La straordinaria fuga dal campo 7-A, con O. Reed DR ◆
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
La legge dei gangsters (prima)
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
L'assoluto naturale (prima)
KING
La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆
MAESTOSO (Tel. 786.086)
La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆
MAJESTIC (Tel. 674.908)
Imminente riapertura
MAZZINI (Tel. 351.942)
La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆
METROPOLITAN (T. 689.400)
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ◆◆
MIGNON (Tel. 869.493)
Fellini 8 e ½, con M. Mastroianni DR ◆◆◆◆
MODERNO (Tel. 460.285)
Mille peccati, nessuna virtù (VM 18) DO ◆
MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆
MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiusura estiva
NEW YORK (Tel. 780.271)
Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Un detective, con F. Nero (VM 14) G ◆
PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
PARIS (Tel. 754.368)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆
PASQUINO (Tel. 503622)
I love you, Alice B. Toklas (in english)
QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
I due invincibili, con R. Hudson A ◆
QUIRINALE (Tel. 462.658)
L'albero di Natale, con W. Holden DR ◆
QUIRINETTA (Tel. 670.012)
La cinese
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆
REALE (Tel. 580.234)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆
REX (Tel. 864.165)
La prigioniera, con E. Wiener (VM 18) DR ◆
RITZ (Tel. 837.481)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆
RIVOLI (Tel. 460.883)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆
ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
L'assoluto naturale (prima)
ROYAL (Tel. 770.549)
I due invincibili, con Rock Hudson A ◆
ROXY (Tel. 870.504)
La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆
SAVOIA (Tel. 865.023)
Ehi amico, c'è Sabata, hai chiuso, con L. Van Cleef A ◆
SMERALDO (Tel. 351.581)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆
SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆
TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆
TREVI (Tel. 689.619)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆
TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆
UNIVERSAL
La legge dei gangsters (prima)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford DR ◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/C (Via Lungara) Tel. 650.464
ore 18,30 - 20,30 - 22,30
PER LA I VOLTA A ROMA RASSEGNA DI NEW AMERICAN CINEMA
OGGI IV PROGRAMMA
Film di S. Brakhage - J. Yalkut - G. Landow.

Seconde visioni

ACILIA: Le folli notti del dottor Jerryl, con J. Lewis C ◆◆
ADRIACINE: El desperado, con A. Giordana A ◆
AFRICA: Il diario di Fanny, con J. Len (VM 18) S ◆
AIRONE: L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆
ALASKA: I vigliacchi non pregano, con J. Garko A ◆
ALBA: Colpo grosso alla napoletana, con V. De Sica C ◆
ALCE: Il sigillo di Pechino, con E. Sommer A ◆
AMBASCIATORI: La rivoluzione sessuale, con R. Cucciolla (VM 18) DR ◆
AMBRA JOVINELLI: Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆ e rivista
ANIENE: I motorizzati, con N. Manfredi C ◆◆
APOLLO: La battaglia dell'ultimo panzer, con S. Cooper DR ◆
AQUILA: Vergogna schifosi! con L. Capolicchio (VM 18) DR ◆◆
ARALDO: Paperino e C nel Far West DA ◆◆
ARGO: Le avventure di un giovane (inferno degli eroi), con R. Beymer DR ◆◆
ARIEL: Intrigo a Cape Town, con C. Trevor G ◆
ASTOR: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
AUGUSTUS: Jerryssimo, con J. Lewis SA ◆◆
AURELIO: Il magnaccio, con F. Citti (VM 18) DR ◆
AUREO: Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆
AURORA: Sotto il sole rovente, con R. Hudson DR ◆
AUSONIA: Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆
AVORIO: La guerra dei mondi con G. Barry A ◆◆
BELSITO: Paperino Show DA ◆◆
BOITO: I 4 del Texas, con F. Sinatra A ◆◆
BRASIL: I giovani tigri, con M. Malle (VM 18) A ◆
BRISTOL: Il momento di uccidere, con G. Hilton A ◆
BROADWAY: La mano della vendetta, con R. Montalban A ◆
CALIFORNIA: La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
CASSIO: L'infallibile ispettore Clouseau, con A. Arkins SA ◆
CASTELLO: Tre contro tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆
CLODIO: Jerryssimo, con J. Lewis SA ◆◆
COLORADO: Contratto per uccidere, con A. Dickinson (VM 18) G ◆
CORALLO: L'ora della furia, con H. Fonda A ◆
CRISTALLO: I vichinghi, con T. Curtis A ◆
DELLE MIMOSE: La pelle brucia, con S. Davis jr DR ◆◆
DEL VASCELLO: I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆
DIAMANTE: Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆
DIANA: La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
DORIA: I vichinghi, con T. Curtis A ◆
EDELWEISS: Stanlio e Ollio teste dure C ◆◆
ESPERIA: Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆
ESPERO: La morte viene dal pianeta Aytin, con J. Stuart A ◆
FARNESE: La pulce nell'orecchio, con R. Harrison SA ◆
GIULIO CESARE: Il pozzo e il pendolo, con V. Price (VM 16) G ◆
HOLLYWOOD: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
IMPERO: Le amanti di Dracula, con C. Lee DR ◆
INDUNO: Alcune ragazze lo fanno, con R. Johnson A ◆
JOLLY: Partner, con P. Clementi (VM 18) DR ◆◆◆
JONIO: I berretti verdi
LEBLON: La guerra dei mondi con G. Barry A ◆◆
LUXOR: Due sporche carogne, con A. Delon G ◆
MADISON: Gli eredi di King Kong A ◆
MASSIMO: Il caso Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ◆
NEVADA: La religiosa, con A. Karina (VM 18) DR ◆◆
NIAGARA: Le donne del pianeta preistorico, con W. Corey C ◆
NUOVO: Meglio morto che vivo, con C. Walker (VM 14) A ◆
NUOVO OLIMPIA: L'ora del lupo, con M. Von Sydow (VM 14) DR ◆◆
PALLADIUM: I combattenti della notte, con K. Douglas A ◆◆
PLANETARIO: L'infallibile ispettore Clouseau, con A. Arkins SA ◆
PRENESTE: Sam Whiskey, con B. Reynolds A ◆◆
PRIMA PORTA: Vendetta per vendetta
PRINCIPE: Il dito nella piaga, con K. Kinski DR ◆
RENO: I misteri della giungla nera, con C. Riquelme A ◆
RIALTO: Petulia, con J. Christie S ◆◆
RUBINO: Hot millions (in originale)
SPLENDID: Il tempo degli avvoltoi, con F. Wolff (VM 18) A ◆
TIRRENO: Serafino con A. Celentano (VM 14) SA ◆
TRIANON: Ursus nella valle dei leoni, con E. Fury SM ◆
TUSCOLO: La forca può attendere, con J. Hurt A ◆◆
ULISSE: Allegro mondo di Charlot C ◆◆◆
VERBANO: Un agente chiamato Dagghet, con T. Moore (VM 14) A ◆
VOLTURNO: Sam Whiskey, con B. Reynolds A ◆◆

Terze visioni

DEI PICCOLI: Cartoni animati
DELLE RONDINI: Quella carogna dell'ispettore Sterling, con H. Silva (VM 14) G ◆
ELDORADO: Ladri sprint, con D. Van Dyke S ◆
FARO: Le amanti di Dracula, con C. Lee DR ◆
NOVOCINE: La morte viene dal pianeta Aityn, con J. Stuart A ◆
ODEON: Tre pistole contro Cesare, con T. Hunter A ◆
ORIENTE: Il sadico, con J. Rowse (VM 18) DR ◆
PUCCINI: Prima linea chiama commandos DR ◆
SALA UMBERTO: La tigre in corpo, con S. Stramberg DR ◆

Sale parrocchiali

BELLARMINO: I 7 gladiatori, con R. Harrison SM ◆
BELLE ARTI: Il colpo segreto di D'Artagnan, con M. Noe A ◆
CRISOGONO: Joe l'implacabile, con R. Van Nutter A ◆
DELLE PROVINCIE: Tom Dollar, con G. Moll A ◆
ERITREA: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine A ◆
EUCLIDE: Il nipote picchiatello, con J. Lewis C ◆
ORIONE: Voglio vivere la mia vita
PANFILO: La più grande avventura, con H. Fonda C ◆◆